



Centro di promozione e formazione per la Qualità dell'Integrazione Scolastica e Sociale

Sede legale: 84123 SALERNO - Largo Barracano, 6 - C.F. 95133280651

Iscrizione al Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale - Decreto n. 221 del 22/04/13

STRUMENTI PER LA PROGETTAZIONE E LA DOCUMENTAZIONE DEI PERCORSI PER L'INTEGRAZIONE E L'INCLUSIONE DEGLI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

(a cura di Maria Luisa De Nigris e Maurizio Ugo Parascandolo)

I riferimenti alle seguenti linee OPERATIVE per gli addetti ai lavori, sono da intendersi relativi a:

- "Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" (MIUR, agosto 2009)
- Legge 8 ottobre 2010, n. 170 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento", in applicazione Legge 170/2010 (MIUR, luglio 2011)
- "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (Direttiva MIUR del 27/12/2012)
- Circolare MIUR n. 8 del 06/03/2013 – Indicazioni operative in merito alla Direttiva del 27/12/2012

LE FUNZIONI

1. L'ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA
2. IL CONSIGLIO DI CLASSE
3. IL DOCENTE REFERENTE
4. IL COORDINATORE PER I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

LA DOCUMENTAZIONE

5. LA DOCUMENTAZIONE
6. IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO DELLO STUDENTE

PRIMA PARTE: LE FUNZIONI

L'ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA

L'istituzione scolastica e formativa predispone un **piano di intervento per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali**.

Il piano di intervento viene definito tenendo conto del progetto d'istituto e di quanto progettato nei consigli di classe e condiviso a livello di plesso o di singola scuola.

Contiene l'indicazione e la richiesta delle risorse umane e strumentali necessarie per realizzare le misure e i servizi di integrazione e inclusione degli studenti con BES e per sostenerne i processi di apprendimento in relazione allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e alla riduzione degli ostacoli derivanti dalla condizione di disabilità / svantaggio.

Relativamente alle classi iniziali del primo e del secondo ciclo, l'istituzione scolastica e formativa nel predisporre il piano di intervento tiene conto della documentazione trasmessa dalla scuola dell'infanzia e dall'istituzione scolastica e formativa di provenienza e/o di informazioni fornite dalla famiglia e/o da figure professionali che seguono lo studente e la famiglia stessa.

Il piano d'intervento viene inviato al NROT di Istituto entro la data stabilita dal GAI&I

Successivamente all'individuazione delle risorse e in relazione alle risorse disponibili complessivamente individuate, l'istituzione scolastica provvede alla programmazione definitiva degli interventi a favore degli studenti con bisogni educativi speciali.

È opportuno che il piano di intervento definitivi raccordi e valorizzi le risorse umane, strumentali e organizzative, che a vario titolo (BES, Intercultura, Orientamento) sono a disposizione dell'istituzione scolastica e formativa a supporto dei percorsi "speciali" di apprendimento.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

Il consiglio di classe **individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali** attraverso:

- la documentazione in possesso della scuola o fornita dalla famiglia o dall'istituzione scolastica e formativa di provenienza o da figure professionali che seguono lo studente e la famiglia stessa (fascia A e B)
- il parere di un professionista (psicologo o neuropsichiatra) consultato direttamente dalla scuola (fascia C). A tale proposito si sottolinea che la richiesta di parere, previo accordo con la famiglia dello studente, **è a carico della scuola** che può attivare una consulenza ad hoc o avvalersi dello specialista presente nella scuola stessa. Ciò per evitare che si riproduca il meccanismo della certificazione e si crei una nuova tipologia di disabilità certificata permanente ma si consenta invece di riconoscere la natura del bisogno educativo rilevato dai docenti.

Per ciascuno studente con BES il consiglio di classe **individua**, nell'ambito dei docenti del consiglio stesso, **un docente referente** che provvede all'elaborazione della proposta di PDF, PEI e PDP, da sottoporre, per l'approvazione, al consiglio di classe.

All'attuazione delle misure e degli interventi previsti nei PEI e PDP, approvati dal consiglio di classe, provvedono tutti i docenti della classe nonché il docente referente.

Il consiglio di classe **definisce gli interventi di integrazione e di inclusione**.

Per promuovere l'integrazione e l'inclusione degli studenti con BES nell'ambito dell'attività della classe, il consiglio di classe, tenendo conto dei PEI e PDP redatti per gli studenti con BES:

- predispone **a livello della classe** un documento, da trasmettere al dirigente dell'istituzione scolastica sulla base delle indicazioni fornite dalla struttura provinciale competente, che indica le risorse umane e strumentali da utilizzare complessivamente nell'ambito della classe
- contribuisce **a livello di plesso** o di singola scuola a individuare opportuni raccordi progettuali e organizzativi che favoriscano un proficuo utilizzo delle risorse

Il consiglio di classe **garantisce l'integrazione e l'inclusione degli studenti con BES nel gruppo classe**:

- pone l'attenzione non alla copertura oraria ma al **progetto** pensato e costruito da tutti i docenti e non solo dal docente referente individuando i tempi necessari alla progettazione comune
- utilizza sempre più gli insegnanti specializzati nell'allestimento di una didattica d'aula inclusiva valorizzando la **contitolarità** e la progettazione delle attività
- concorda il **grado di individualizzazione/personalizzazione** (adattamenti didattici in aula, interventi personalizzati in aula e fuori, personalizzazioni del percorso scolastico) e il raccordo con il programma comune
- adotta strategie di organizzazione delle attività in aula, modalità di trasmissione - elaborazione dei saperi, metodi di lavoro, modalità di verifica e valutazione che consentano la **partecipazione di tutti gli studenti della classe**, anche se in misura diversa
- individua le modalità di **comunicazione e condivisione** possibile dei percorsi attivati per gli studenti con BES con gli studenti stessi e le loro famiglie
- promuove la **corresponsabilità di tutti gli studenti della classe** alla partecipazione, valorizzazione e integrazione di ciascuno e favorisce la comprensione degli interventi personalizzati anche nei momenti di verifica e valutazione.

IL DOCENTE REFERENTE

Per ciascuno studente con BES il consiglio di classe individua, nell'ambito dei docenti del consiglio stesso, un **docente referente** che provvede all'elaborazione della proposta di PDF, di PEI e di PDP, da sottoporre, per l'approvazione, al consiglio di classe.

All'attuazione delle misure e degli interventi previsti nei PEI e nei PDP, approvati dal consiglio di classe, provvedono tutti i docenti della classe nonché il docente referente che cura in particolare:

- per ciascuno **studente con disabilità certificata ai sensi della legge n° 104/92**, la redazione del PDF avvalendosi dell'apporto dei docenti curricolari, dello specialista o dello psicologo, che ha in cura lo studente, e con la collaborazione della famiglia dello studente. Il docente referente aggiorna il PDF entro l'ultimo anno scolastico di frequenza della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, nel corso della frequenza di un percorso del secondo ciclo e ogni qualvolta si verificano circostanze che possono incidere sui contenuti dello stesso; cura inoltre la redazione, con cadenza annuale, del PEI avvalendosi dell'apporto dei docenti curricolari, in coerenza con il PDF.
- per ciascuno **studente con diagnosi di DSA** la redazione di un PDP che contiene le misure dispensative, gli strumenti compensativi e gli adattamenti didattici necessari a garantire l'apprendimento, concordato con tutti i docenti del consiglio di classe
- per ciascuno **studente con svantaggio per cui il consiglio di classe abbia deciso un percorso personalizzato**, la redazione di un PDP concordato fra tutti i docenti ed eventuali altri operatori, con la definizione del **periodo di attivazione**
- la promozione e il coordinamento delle misure e dei servizi previsti nell'ambito dei PEI e dei PDP
- il costante **coinvolgimento della famiglia** dello studente
- la facilitazione dei **rapporti con i referenti** che seguono lo studente sotto il profilo sanitario e socio-assistenziale, promuovendo l'intervento coordinato dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e con le altre attività sul territorio, gestite da enti pubblici e privati coinvolti nel percorso formativo
- la tenuta e l'aggiornamento della **documentazione** relativa allo studente con BES

L'attività del referente per lo studente è da considerarsi parte della funzione docente. È inoltre utile ricordare che il referente non sostituisce la figura del "coordinatore" per i BES, qualora sia attivata nei singoli Istituti. Il docente referente:

- informa ciascun insegnante del consiglio di classe della presenza di alunni con disabilità o DSA nella classe. Ciò è particolarmente importante al primo ingresso dello studente nella classe e nei casi di insegnanti di nuova nomina sulla classe o supplenti. Tali **informazioni devono essere fornite anche indipendentemente dalla convocazione del Consiglio di classe, se è posteriore all'ingresso dello studente nella scuola**
- cura che ogni insegnante del consiglio sia a conoscenza dei bisogni educativi e contribuisca alla costruzione dei PEI/PDP relativamente alla propria disciplina e competenze, individuando i risultati attesi, che saranno anche la base per la valutazione, e le azioni volte a raggiungerli.

- cura la relazione del consiglio di classe con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del percorso previsto, dei risultati e della valutazione, promuovendo, se possibile, coinvolgimento e collaborazione.

Il referente per lo studente agisce dunque nell'ambito del consiglio di classe con compiti specifici e delimitati non assimilabili alle funzioni di coordinamento, organizzazione e relazione interscolastica e con il territorio che caratterizzano la funzione del coordinatore per i bisogni educativi speciali (GLI) .

IL COORDINATORE PER I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Le istituzioni scolastiche e formative possono avvalersi della **figura** del Coordinatore per i Bisogni Educativi Speciali (COORDINATORE GLI). La definizione del mandato spetta al Dirigente.

La funzione del coordinatore si caratterizza soprattutto come **supporto nell'offerta formativa dell'Istituto relativamente all'integrazione e inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali**, in una prospettiva culturale e organizzativa in cui ogni docente contribuisce a rendere integranti e inclusivi i percorsi scolastici che l'istituzione propone.

Nell'ottica di quanto previsto dalla normativa nazionale, includere e integrare tutti gli studenti nei percorsi scolastici è una competenza e una capacità professionale che dovrebbe caratterizzare tutti gli educatori che nell'istituzione operano. La figura del coordinatore quindi non ha una funzione di unico responsabile – esperto che risolve i problemi posti dagli studenti con BES; è piuttosto una **figura che**

- **promuove la costruzione di una funzione diffusa** per cui i docenti riconoscono la complessità, la necessità di individuare insieme i problemi, vedono gli studenti con bes inseriti nel contesto scolastico e territoriale e i colleghi all'interno di una rete di relazioni culturale, organizzativa e istituzionale.
- **supporta i colleghi nella realizzazione di esperienze, progetti, procedure** che possano essere formalizzate come scelte educative dell'istituto
- **cura in particolare le procedure** per:
 - la raccolta della documentazione relativa agli studenti con bes, elaborata dal docente referente
 - i contatti con gli operatori dei Servizi Sanitari e Sociali relativi agli studenti con bes
 - i contatti con le famiglie degli studenti con bes
 - richiesta, individuazione e utilizzo delle risorse per i bes
 - l'accoglienza di studenti con bes all'inizio del percorso scolastico
 - l'accoglienza di studenti con bes in corso d'anno
 - il passaggio di informazioni relative a studenti con bes da un ordine di scuola all'altro
 - i contatti con soggetti e istituzioni extrascolastiche a supporto del percorso scolastico o per attivare percorsi integrati.

SECONDA PARTE: LA DOCUMENTAZIONE

LA DOCUMENTAZIONE

A. Per gli **studenti con disabilità certificata ai sensi della legge n° 104/92** (fascia A) di cui al capo II, art 5 del regolamento:

La documentazione è raccolta nel FASCICOLO PERSONALE come previsto dalla L. 104/92 e comprende:

1. la certificazione medica (ai sensi della legge 104/92)
2. la diagnosi funzionale
3. il Profilo Dinamico Funzionale
4. il Piano Educativo Individualizzato
5. la relazione di fine anno scolastico
6. altri documenti (relazioni, verbali, verifiche, copia della scheda di valutazione finale...)

Il fascicolo può essere consultato, all'interno dell'edificio scolastico, da tutti gli operatori coinvolti nel processo educativo che sono tenuti al rispetto della privacy.

Il fascicolo viene consegnato in forma completa, nel passaggio agli ordini e gradi di scuola successivi, o direttamente dalla famiglia o dalla scuola previo consenso scritto della famiglia.

B. Per gli **studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento** (fascia B):

La documentazione è raccolta nel FASCICOLO PERSONALE e comprende

1. diagnosi e relazione clinica del neuropsichiatra dello psicologo ASL esperto dell'età evolutiva
2. il Piano Didattico Personalizzato

Nel passaggio agli ordini e gradi di scuola successivi, famiglia, scuola e specialista si accordano sulle modalità di passaggio delle informazioni.

C. Per gli **studenti in situazione di svantaggio** (fascia C):

La documentazione comprende:

1. un documento accertante il parere di uno specialista in psicologia o neuropsichiatria e della famiglia in merito all'opportunità di istituire un percorso personalizzato. Si sottolinea che la richiesta di parere dello specialista, previo accordo con la famiglia dello studente, **è a carico della scuola** che può attivare una consulenza ad hoc o avvalersi dello specialista presente nella scuola stessa. Ciò per evitare che si riproduca il meccanismo della certificazione e si crei una nuova tipologia di disabilità certificata permanente ma si consenta invece di riconoscere la natura del bisogno educativo rilevato dai docenti.
2. il Piano Didattico Personalizzato

Considerata la caratteristica di temporaneità dei percorsi personalizzati, nel passaggio agli ordini e gradi di scuola successivi famiglia e scuola valuteranno l'opportunità di trasferire le informazioni

SCHEMA DOCUMENTI

Documento	a cura di	Validità
A		
CERTIFICAZIONE MEDICA (L 104/92 FASCIA A)	Neuropsichiatra o psicologo dell'Azienda Sanitaria su richiesta della famiglia dello studente	Annuale
DIAGNOSI FUNZIONALE (L 104/92 FASCIA A)	Lo specialista che ha redatto la certificazione	Aggiornato periodicamente a cura dello specialista in relazione all'evoluzione dello studente
PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (L 104/92 FASCIA A)	Consiglio di Classe, genitori, operatori dell'Azienda Sanitaria ed eventuali agenzie educative extra-scolastiche	Aggiornato periodicamente in relazione all'evoluzione dello studente (anche in corso d'anno se si evidenzino cambiamenti significativi; comunque almeno ogni due anni e nel passaggio da un grado all'altro)
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (L 104/92 FASCIA A)	Consiglio di Classe	Annuale
B		
DIAGNOSI E RELAZIONE CLINICA (DSA FASCIA B)	Neuropsichiatra o psicologo esperto dell'età evolutiva su richiesta della famiglia dello studente	Aggiornato periodicamente a cura dello specialista in relazione all'evoluzione dello studente
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (FASCIA B)	Consiglio di Classe	Annuale
C		
PARERE (FASCIA C)	Neuropsichiatra o psicologo su indicazione del Consiglio di classe in accordo con la famiglia dello studente	Temporanea sulla base dell'evoluzione della situazione dello studente
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (FASCIA C)	Consiglio di Classe	Temporanea sulla base dell'evoluzione del percorso scolastico

IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

COS'È

Il PDP è un progetto educativo basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, anche in termini temporanei, il curriculum alle esigenze formative dello studente stesso.

Il PDP descrive il progetto riferito al singolo studente, elaborato e concordato dal Consiglio di classe a seguito della rilevazione di bisogni educativi e formativi speciali tali da ostacolare la partecipazione e il positivo svolgimento del regolare percorso di istruzione e formazione. Tali bisogni sono definiti sulla base di:

1. diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento* rilasciata da un neuropsichiatra o da uno psicologo esperto dell'età evolutiva sulla base della classificazione per categorie diagnostiche prevista dall'ICD. Lo specialista o lo psicologo redige, oltre a una diagnosi, una relazione clinica in cui sono evidenziati gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare
2. individuazione da parte del Consiglio di classe, supportato dal parere della famiglia e di uno specialista in neuropsichiatra o psicologia, di situazioni di svantaggio, disagio, difficoltà di apprendimento, determinate da particolari condizioni personali, sociali, ambientali. Il coinvolgimento della famiglia e di uno specialista ha lo scopo di evitare che possa essere letto come problema del singolo studente un disagio originato dal contesto classe / scuola.

Il PDP è attivato in accordo con la famiglia e condiviso con eventuali educatori e/o operatori sanitari e socio-assistenziali

Viene scritto materialmente dal referente dello studente individuato dal Consiglio di classe.

* disturbi specifici di apprendimento (DSA): sono costituiti da disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche che comprendono il disturbo specifico della lettura (dislessia, problematiche nella comprensione del testo scritto), il disturbo specifico della scrittura (disortografia e disgrafia, problematiche nella produzione del testo scritto) e il disturbo delle abilità aritmetiche (discalculia) o disturbi misti delle capacità scolastiche come definiti dall'ICD.

Il PDP è il progetto proposto dal Consiglio di Classe: accettandolo i docenti, la famiglia e lo studente stesso si impegnano, ciascuno per la propria parte, nel percorso proposto. Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi partirà da quanto condiviso a inizio percorso e riportato nel PEP (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione).

COSA CONTIENE

1. Per ciascuno **studente con DSA**, il PDP viene redatto nel rispetto delle disposizioni generali sull'ordinamento dei cicli scolastici e formativi e relativi piani di studio, previste dalla legge; il PDP specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica del neuropsichiatra o dello psicologo esperto dell'età evolutiva da utilizzare dai docenti nell'ambito dei percorsi personalizzati attivati per lo studente con DSA:

- **le misure dispensative** consistono nell'adozione di metodologie e di attività didattiche rapportate alle capacità individuali e all'entità del DSA e in particolare possono prevedere:
 - a) la dispensa da specifiche modalità relative a prestazioni didattiche e formative quali la lettura ad alta voce, la scrittura veloce sotto dettatura, l'uso del vocabolario, lo studio mnemonico delle tabelline, lo studio delle lingue straniere in forma scritta, il prendere appunti, l'uso del diario, il carico dei compiti e dello studio a casa e altre eventuali modalità;
 - b) tempi più lunghi e modalità differenziate per le verifiche scritte e orali e per lo studio rispetto ai tempi e alle modalità concessi agli altri studenti della classe;
 - c) modalità specifiche per la valutazione periodica, annuale e per quella relativa alle prove d'esame, secondo quanto previsto dal regolamento di attuazione dell'articolo 60 della legge provinciale.
- **gli strumenti compensativi** indicano:
 - a) organizzazione delle attività didattiche adeguata ai DSA dello studente, uso di metodologie, mediatori, testi e documentazione didattica idonei all'apprendimento
 - b) organizzazione delle aule con attrezzature e strumenti alternativi, informatici e tecnologici utili a facilitare l'apprendimento dello studente
- **verifiche e valutazione:**

misure dispensative e strumenti compensativi sono garantiti anche per le verifiche ai fini della valutazione periodica, annuale e per quella relativa alle prove d'esame; il loro utilizzo non penalizza la valutazione. La prestazione orale va privilegiata e considerata anche come compensativa della prestazione scritta.

Nei casi di studenti con DSA il PDP sarà caratterizzato dalla **elevata compatibilità con il percorso regolare** e verrà aggiornato sulla base dell'evoluzione nelle capacità compensative dello studente e delle richieste che progressivamente il percorso regolare pone.

2. per ciascuno **studente in situazione di svantaggio** il PDP viene redatto nel rispetto delle disposizioni generali sull'ordinamento dei cicli scolastici con riferimento agli obiettivi generali del processo formativo.

Il PDP prevede in particolare:

- gli obiettivi specifici di apprendimento adeguati alle effettive capacità dello studente, al fine di consentire lo sviluppo delle potenzialità e la piena partecipazione dello studente;
- gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio nonché la prevenzione dell'abbandono scolastico; tali interventi sono effettuati anche attraverso iniziative formative integrate fra istituzioni del medesimo ciclo di istruzione e formazione o tra istituzioni del primo e del secondo ciclo e in collaborazione con i servizi sociali o con le realtà educative e formative extrascolastiche presenti sul territorio;
- le azioni specifiche di orientamento e di alternanza scuola-lavoro;
- l'eventuale DISPENSA dall'apprendimento di una o di entrambe le lingue straniere ;

Nei casi di studenti in situazioni di forte disagio il PDP può presentare **caratteristiche di differenziazione anche consistente dal percorso regolare e ha carattere di temporaneità**. Si configura infatti come intervento specifico e limitato al periodo strettamente necessario a superare la situazione di svantaggio. Non sono previste modalità differenziate di valutazione finale. È opportuno prevedere azioni che consentano il rientro al percorso regolare.

QUANDO SI SCRIVE

Si scrive quando si è in grado di definire priorità educative e percorso possibile, anche in corso d'anno.

VALUTAZIONE

Si evidenzia l'importanza che il Consiglio di classe, relativamente ai percorsi personalizzati, definisca i soggetti che contribuiscono alla valutazione dello studente e concordi modalità che consentano di tenere conto dei risultati raggiunti dai singoli studenti anche in relazione ai loro punti di partenza e non solo in riferimento al livello medio.

È inoltre importante che per le attività che lo studente svolge al di fuori delle attività della classe si concordino le modalità di raccordo con le discipline a livello di competenze e contenuti ai fini della valutazione e dell'eventuale rientro nel percorso comune.

Una adeguata comunicazione con la famiglia dello studente e lo studente stesso possono favorire la comprensione dei criteri e la gestione delle aspettative in relazione agli esiti dei percorsi.

ATTENZIONE: non sono previste modalità differenziate di valutazione finale. Per la fascia A il riferimento è la L 104/92 e successive norme a livello nazionale.